

CHIAROMONTE IL PERCORSO DI SEI RAGAZZI DI SAN PATRIGNANO

Dal tunnel alla rinascita con una laurea in psicologia e una docente lucana

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **CHIAROMONTE.** Dal tunnel della dipendenza alla rinascita il passo non è breve. Ma è possibile. Come è possibile andare oltre e realizzare sogni che diventano esempi per altri. Come quelli di sei ragazzi della comunità di San Patignano che, da anni fuori dalla tossicodipendenza, ora sono diventati dottori in psicologia presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno (conseguendo il diploma di laurea triennale), grazie ad un progetto nato da un accordo con la co-fondatrice della Fondazione San Patignano, Letizia Moratti e il rettore dell'università Maria Amata Garito.

Un traguardo che parla anche un pò lucano, perché tra i docenti che hanno seguito i ragazzi c'è anche la chiaromontese Mariangela Cersosimo, ricercatrice e, da oltre dieci anni, docente in psicologia del lavoro e delle organizzazioni all'Uninettuno. Gli argomenti affrontati nelle tesi dei ragazzi erano tutti a carattere sociale: orientamento nelle carceri, dislessia, dipendenza da gioco, relazioni di aiuto in comunità. «Un'esperienza meravigliosa che mi ha fatto crescere professionalmente e umanamente», ci spiega al telefono la ricercatrice lucana: «la proclamazione è un traguardo importante. Ma la vera esperienza è il percorso intrapreso da questi ragazzi».

PERCORSO TERAPEUTICO
I neo dottori di San Patignano e la docente Mariangela Cersosimo



Attualmente sono 36 i ragazzi iscritti ai corsi di Uninettuno nell'ambito di questo progetto. La maggior parte di questi studenti frequenta la facoltà di psicologia, ma altri sono iscritti anche a economia, ingegneria e scienze della comunicazione. L'iscrizione è gratuita e il percorso formativo è uguale a quello di tutti gli altri studenti. «Per loro è avvenuto già il pieno recupero», ci spiega la dottoressa Cersosimo: «ed erano già impegnati in progetti formativi ed esperienziali in comunità, focalizzati soprattutto nell'apprendere un mestiere e nell'aiutare gli altri. Il progetto universitario risulta, così, un valore aggiunto perché abbina a quanto loro già hanno fatto, un percorso di studio teorico».

Le sedute di laurea e la proclamazione si sono svolte in Comunità alla presenza del sottosegretario al Ministero dell'Istruzione Gabriele Toccafondi, del Rettore Maria Amata Garito e della co-fondatrice della Fondazione San Patignano Letizia Moratti. E' difficile esprimere a parole l'arricchimento che un'esperienza del genere comporta a chi vi partecipa. «Il vero valore aggiunto è quello che loro hanno dato a noi; ci hanno trasmesso un aspetto umano difficilmente rintracciabile altrove. Portare l'Università in comunità vuol dire portare una nuova speranza. E questo è un punto di partenza, non di arrivo».